

&lt; POLITICA

## Il governo Meloni e il nodo dei numeri al Senato: la fiducia è scontata, ma coi ministri la maggioranza si riduce (e può rischiare)



*Su 206 senatori il centrodestra può contare sulla carta su 115 voti. Nove degli eletti a Palazzo Madama con Fdi, Lega e Forza Italia, però, sono stati nominati ministri e dunque non parteciperanno alle attività d'aula e non faranno parte delle commissioni. A questi si sommano quelli che saranno nominati sottosegretari e viceministri. In più va considerato che La Russa da presidente per prassi non vota e che spesso Berlusconi sarà assente. Il ministro Ciriani ammette: "Non possiamo essere appesi ai senatori a vita"*

di Giuseppe Pipitone | 26 OTTOBRE 2022



Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

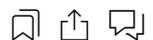


Dalla Homepage

POLITICA

### Il governo Meloni oggi alla prova del Senato | Diretta. Oggi fiducia scontata, ma resterà il nodo dei numeri. Perché Palazzo Madama "preoccupa" la maggioranza

Di F. Q.



CRONACA

### Bari, consigliera di Italia Popolare (vicina ad Azione) e patron Foggia ai domiciliari per voto di scambio

Di F. Q.



AMBIENTE &amp; VELENI

### L'ex ministro Costa: "La Sicurezza energetica basata sul gas stride con

## l'Ambiente". E spiega cosa dovrebbe essere la Sovranità alimentare

Di Luisiana Gaita



Per il momento non è un problema. Potrebbe però diventarlo presto. Anche se il **centrodestra** ha vinto nettamente le elezioni del 25 settembre scorso, infatti, la maggioranza che sostiene il governo di **Giorgia Meloni** potrebbe presto doversi preoccupare dei numeri al **Senato**. Proprio l'aula di **Palazzo Madama** che oggi dovrà esprimersi sul voto di **fiducia**. Dopo aver ottenuto il via libera con un'**ampia maggioranza** alla **Camera** (con 235 favorevoli, 154 contrari e 5 astenuti), oggi l'esecutivo passerà indenne anche la prova al Senato: su 206 senatori, infatti, la maggioranza ha a disposizione **115 voti**. Un vantaggio ampio se si pensa che l'opposizione rappresentata dal **Pd** (38), **i 5 stelle** (28) e **Azione/Italia viva** (9) e **Verdi/Sinistra** (4) hanno 79 voti. A questi vanno sommati alcuni senatori a vita (**Liliana Segre**, Renzo Piano, **Mario Monti**), la senatrice **Dafne Mussolino**, eletta con la lista dell'ex sindaco di Messina **Cateno De Luca**, più gli iscritti al **Gruppo Autonomie**: sono 11 voti e portano a 90 il totale dei senatori che potenzialmente non voterebbero il sostegno al governo.

Sulla carta dunque per la **maggioranza** che sostiene Meloni non ci sarebbe alcun problema. Almeno per il momento. Il condizionale va usato per il futuro, cioè per quando le attività parlamentari e quelle di governo entreranno a regime. Dell'esecutivo, infatti, fanno parte ben nove senatori, cioè **Elisabetta Casellati**, Matteo Salvini, **Anna Maria Bernini**, Luca Ciriani, **Adolfo Urso**, Roberto Calderoli, **Nello Musumeci**, Daniela Santanchè e **Paolo Zangrillo**. Dirigere un dicastero è un'attività impegnativa e dunque è praticamente scontato che i **nove ministri-senatori** non parteciperanno alle attività d'Aula. E ovviamente ai lavori delle commissioni, dove il governo potrebbe spesso rischiare di andare sotto. Col **taglio dei parlamentari**, infatti, anche le commissioni hanno subito una riduzione nei numeri: l'effetto è che anche un solo parlamentare mancante può cambiare l'esito di una votazione.

Bisogna poi considerare il fatto che **Ignazio La Russa** da presidente non vota per prassi e ovviamente non fa parte di alcuna commissione. E poi che **Silvio Berlusconi** parteciperà molto raramente ai lavori di Palazzo Madama. Ecco quindi che i voti certi del centrodestra a **Palazzo Madama** passano da **115 a 104**. Un numero che potrebbe ulteriormente diminuire. Alla squadra di governo, infatti, mancano ancora i **sottosegretari** e i **viceministri**: saranno nominati nei prossimi giorni, probabilmente entro il 3 o 4 novembre. Da quel momento è molto probabile che altri senatori lasceranno libero il seggio a **Palazzo Madama** per andare a occuparsi di **attività ministeriali**. A cominciare da **Giovanbattista Fazzolari**, senatore di Fdi e fedelissimo consigliere della premier (lo chiamano "il Gianni Letta di Giorgia Meloni") che dovrebbe essere nominato sottosegretario all'attuazione del programma. Ambisce a un ruolo di

governo anche il leghista **Claudio Durigon** e diversi altri berlusconiani.

In tutto, secondo i *rumors*, gli eletti al **Senato** che sono in lizza per un posto da sottosegretario o viceministro sono tra quasi venti. Un numero alto che rischia di creare qualche grattacapo al governo. A certificarlo è anche **Luca Ciriani**, ministro dei Rapporti per il Parlamento che ieri ammetteva di essere un “pochino più preoccupato” per i numeri della maggioranza a Palazzo Madama: “Stiamo **cercando un equilibrio**. Non è facile. Tutti hanno l’ambizione, qualcuno ha anche il merito, ma non basta”, ha detto l’esponente di **Fdi**, ammettendo in un’intervista al *Corriere della Sera* che dal Senato “è più difficile **distaccare persone al governo**. È una questione di numeri. I candidati sono una quindicina. Ma la **maggioranza ha 115 senatori**, 106 dopo la nomina di 9 ministri, meno 15 ci avvicineremmo pericolosamente alla soglia critica di 90-91. L’opposizione ne ha 85. Non possiamo essere appesi ai senatori a vita”. Ecco perché Ciriani chiede ai senatori ministri e a quelli che saranno nominati sottosegretari di non sottrarsi all’aula: “Non ci hanno eletto per fare turismo. Non è automatico che chi è nominato **non voti**. Ma è ovvio che serve un **bilanciamento con i deputati**“. In alternativa il governo Meloni è destinato a soffrire.

GOVERNO

GOVERNO MELONI

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

M5s, Beppe Grillo arriva al Senato per la riunione con i parlamentari e scherza con i cronisti: “Senza abbonamento non parlo”

Sapienza, si parla di confronto ma si agisce con violenza contro chi la pensa diversamente

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

FONDAZIONE FQ

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006